

Norme & Tributi Diritto dell'economia

Delibere dell'assemblea dei soci, sì all'azione revocatoria dei creditori

SOCIETÀ

La Corte d'appello di Napoli innova: si può impugnare una modifica statutaria

Giurisprudenza divisa sulla possibilità di ricorrere in caso di scissione

Angelo Busani
Elisabetta Smaniotto

Anche le deliberazioni di un'assemblea societaria possono essere soggette ad azione revocatoria: lo ha affermato la Corte d'appello di Napoli, nella sentenza 2602/2019 in un caso nel quale l'assemblea dei soci di una società consortile aveva deliberato una modifica statutaria che ha modificato in termini di semplice eventua-

lità il previgente obbligo dei soci di rimborsare alla società le spese di funzionamento della società stessa in modo che essa chiudesse l'esercizio senza registrare perdite.

Più in particolare, era stato deliberato che i soci dovessero effettuare contribuzioni alla società solo in caso di decisione assunta in tal senso dall'assemblea dei soci così abrogando la clausola statutaria che in precedenza costringeva i soci a rimborsare annualmente alla società, proporzionalmente alle rispettive quote di partecipazione al capitale, le spese del suo funzionamento nella misura in cui queste superassero l'ammontare dei ricavi di competenza dell'esercizio medesimo in modo che l'esercizio si chiudesse senza perdite.

È un principio pacifico – sancito ad esempio dal Tribunale di Roma nella decisione 13198/2011 – che lo statuto di una società consortile possa contenere (a differenza delle altre società di

capitali, ove una clausola del genere sarebbe radicalmente illegittima) una previsione statutaria secondo la quale i soci devono effettuare versamenti ulteriori rispetto ai conferimenti di capitale sociale che essi hanno promesso sottoscrivendo l'atto costitutivo o un aumento di capitale sociale.

Ebbene, i creditori della società hanno impugnato la deliberazione adducendo che la modifica statutaria costituiva, in sostanza, una rinuncia della società a un credito verso i soci con relativo pregiudizio per i creditori sociali. Il Tribunale e la Corte d'appello hanno accolto l'impugnazione, con l'effetto che la società consortile è stata ritenuta creditrice dei soci così come risultava dalla versione dello statuto previgente alla modificazione statutaria contestata.

Queste sentenze sono rilevanti in quanto dovrebbero essere prive di precedenti. In passato, ciò che è stato oggetto di revocatoria, non era la

deliberazione societaria, bensì l'atto a essa conseguente: ad esempio, deliberato un aumento di capitale sociale, passibili di revocatoria sono l'atto di sottoscrizione (e il conseguente versamento) effettuati dal socio (Tribunale di Bologna, sentenza dell'11 novembre 2015 e del 22 febbraio 2019).

Molto vivo, inoltre, è attualmente il tema della ammissibilità, o meno, dell'azione revocatoria dell'atto di scissione promossa dai creditori della società scissa, i quali non abbiano proposto opposizione alla scissione e che adducano l'operazione di scissione come pregiudizievole delle loro ragioni creditorie (si veda anche il Sole 24 Ore del 26 agosto).

Mentre la revocatoria è stata ammessa dal Tribunale di Roma (16 agosto 2016), dal Tribunale di Napoli (24 luglio 2017), dal Tribunale di Bergamo (28 febbraio 2018), l'esatto contrario – per il motivo che i credi-

tori esauriscono la loro contrarietà alla scissione nel diritto di opposizione che loro è riservato – è stato deciso dalla Corte d'appello di Catania (19 settembre 2017), dal Tribunale di Napoli (4 marzo 2013 e 31 ottobre 2013), dal Tribunale di Bologna (24 marzo 2016), dal Tribunale Roma (7 novembre 2016).

Non solo: la Corte d'appello di Napoli, con ordinanza del 27 febbraio 2018 ha sottoposto la questione alla Corte di Giustizia Ue (causa C-394/18) per sentirsi dichiarare se l'impugnazione della scissione con l'azione revocatoria contrasti, o meno, con la normativa comunitaria in derivazione della quale nel nostro ordinamento è stato introdotto il principio (articolo 2504-quater del codice civile) secondo cui della invalidità della scissione non si può discutere dopo che l'atto di scissione sia stato iscritto nel Registro delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pagamento chiude anche il giudizio ordinario

CREDITO

Con l'estinzione del debito nel processo esecutivo cessa la materia del contendere

Antonino Porracciolo

Se il creditore intervenuto in un procedimento esecutivo riceve le somme di denaro che gli sono dovute, va poi dichiarata la cessazione della materia del contendere del giudizio di cognizione che il creditore aveva iniziato per ottenere la condanna al pagamento di quegli importi.

È la conclusione della Corte d'appello di Napoli nella sentenza n.4270

del 2 settembre scorso.

Nel 2007 due Spa chiamavano in giudizio una pubblica amministrazione, chiedendone la condanna al pagamento di oltre 700 mila euro. Nel 2011 una delle due società comunicava di essere intervenuta, in base all'articolo 499 del Codice di procedura civile, in un procedimento esecutivo iniziato nei confronti della stessa debitrice, ed aver ricevuto in quella sede l'integrale pagamento del credito. Le attrici chiedevano quindi al tribunale di dichiarare cessata la materia del contendere, affermando che era venuto meno l'interesse alla decisione.

Il Tribunale di Napoli non accoglieva però né l'istanza di una pronuncia solo sul processo né quella principale di merito, riconoscendo piuttosto il di-

ritto di credito a titolo di arricchimento senza causa, ma per una somma inferiore a quella richiesta. Le Spa hanno allora presentato appello, ribadendo l'istanza di una pronuncia che, preso atto della sopravvenuta carenza di interesse alla decisione sul merito, dichiarasse cessata la materia del contendere a seguito dell'integrale pagamento delle somme azionate.

Nell'accogliere il ricorso, la Corte prende le mosse dalla disposizione contenuta dall'articolo 499, comma 6, del Codice di procedura civile, per il quale il riconoscimento del debito vantato dal creditore intervenuto «rileva comunque ai soli effetti dell'esecuzione». Secondo il giudice d'appello, la lettera di questa disposizione «sembra escludere la materia del contendere» del giudizio di cognizione, e ciò perché il pagamento ottenuto nel processo esecutivo «potrebbe essere rimesso in discussione».

Si tratta, tuttavia, di norma che va «coordinata con il principio della tendenziale stabilità degli effetti dell'esecuzione forzata»; principio che può essere ricavato dall'articolo 487 del Codice di rito civile, in base al quale i provvedimenti del giudice dell'esecuzione sono dati con ordinanza, che può essere modificata o revocata dal medesimo giudice finché la stessa non abbia avuto attuazione.

Peraltro, la definitività dei risultati del processo esecutivo «è insita nella chiusura di un procedimento svolto con il rispetto di forme idonee a salvaguardare gli interessi contrapposti delle

parti»: dall'audizione di queste ultime (articolo 485 del Codice di procedura civile) all'opposizione all'esecuzione nonché, ancora, alla previsione di modalità per la risoluzione delle controversie sorte in sede di distribuzione (strumenti processuali previsti, rispettivamente, dagli articoli 515 e 512 dello stesso Codice di rito). Se dunque, dopo il riconoscimento, il creditore è interamente soddisfatto, «l'assegnazione delle somme avvenuta in sede esecutiva non può essere più messa in discussione».

Nel caso in esame, le appellanti avevano riscosso l'intera somma pretesa, sicché la debitrice non aveva più alcun rimedio per richiederne la restituzione. Così la Corte ha dichiarato cessata la materia del contendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO

DEL DIRITTO

QdD

CARCERI SOVRAFFOLLATE Sconto dei giorni anche per l'ergastolo

Anche chi sta scontando l'ergastolo per delitti ostativi, se ha subito un periodo di detenzione in condizioni inumane, ha il diritto di scegliere come riparazione lo sconto dei giorni e non è obbligato a optare per il rimedio economico. La Corte di cassazione, con la sentenza 41649 del 10 ottobre scorso, ricorda che il concetto di pena perpetua è ormai eroso dal tempo, anche per quanto riguarda il carcere ostativo sulla cui non immutabilità sono più volte intervenute sia la Consulta, sia la Corte di Strasburgo che, nel caso Viola, ha condannato l'Italia. Partendo dunque dalla negazione della perpetuità della pena – contraria alla sua finalità rieducativa – i giudici della Prima sezione penale hanno affermato l'interesse del ricorrente a opporsi alla decisione del tribunale di sorveglianza che, proprio in considerazione dell'ergastolo, gli aveva negato la possibilità di scegliere tra la riparazione pecuniaria e lo sconto di pena per i 312 giorni che aveva trascorso in condizioni inumane e degradanti. Un "indennizzo" introdotto con l'articolo 35-ter della legge 354/1975, dopo la sentenza Torreggiani della Corte europea dei diritti dell'uomo.

— **Patrizia Maciocchi**
Il testo integrale dell'articolo su: quotidianodiritto.ilssole24ore.com

QUOTIDIANO

DEL CONDOMINIO

QdC

I DUBBI DELLA CASSAZIONE Decreto ingiuntivo, delibera annullabile?

Delibera nulla o annullabile? In tema di erronea imputazione di spese condominiali, questo è il problema. O, meglio, la madre, tornata preponderantemente alla ribalta, di diversi problemi della cui risoluzione l'ordinanza n.24476, depositata il 1° ottobre dalla Seconda Sezione della Corte di Cassazione, relatore Antonio Scarpa, ha investito le Sezioni Unite. Queste, infatti, dovranno pure confermare o smentire che nel giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo per spese condominiali possa considerarsi, anche d'ufficio, la nullità della delibera su cui il decreto si fonda nonché chiarire se il rigetto dell'opposizione al decreto importi o meno anche il giudicato implicito sull'assenza di vizi di nullità della delibera stessa. Nell'attesa che i nodi gordiani vengano sciolti (al pettine, già ci sono arrivati), il primo problema è proprio l'attesa. Che i temi rimessi al giudizio delle Sezioni Unite registrassero contrapposti orientamenti era noto ma ora re è ancor più nudo e basare scelte, difese e decisioni su tesi pur sinora maggioritarie trasmette all'operatore del diritto l'aleatoria sensazione di poter essere d'improvviso autorevolmente smentito

— **Alessandro M. Colombo**
Il testo integrale dell'articolo su: quotidiancondominio.ilssole24ore.com

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



CYBERMATE SPA: il Digital Innovation Hub che guida le imprese nel mondo 4.0

CYBERMATE è il Digital Innovation Hub che supporta le imprese nell'accesso alla trasformazione digitale e nella qualificazione professionale dei lavoratori

disponibili sul mercato.

Cosa può fare per le imprese? CYBERMATE realizza in proprio e per conto terzi attività di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e diffusione delle conoscenze digitali. Inoltre, favorisce il networking tra gli operatori interessati ai processi di digitalizzazione, come università, imprese, professionisti e centri di competenza. Infine, forma e qualifica gli operatori coinvolti nella rivoluzione digitale. Come risponde a questa esigenza? CYBERMATE utilizza il know-how delle molte strutture pubbliche e private associate all'HUB. Dispone anche delle competenze molto diversificate di centinaia di operatori: ricercatori universitari, professionisti, laboratori, aziende tecnologiche, start up. Ma non solo: CYBERMATE è associata a NovaFund Spa e ne utilizza le

competenze che riguardano la ricerca e l'innovazione, l'ambito tecnologico, legale, la sfera organizzativa, la finanza corporate e agevolata, il marketing e la valorizzazione della proprietà intellettuale. Proprio perché specializzata nelle strategie Industry 4.0, NovaFund è stata sponsor del World Manufacturing Forum, uno dei più grandi eventi nazionali e internazionali dedicati alle aziende manifatturiere, che si è tenuto a Cernobbio gli scorsi 26 e 27 settembre. CYBERMATE ha partecipato all'evento assieme a NovaFund per diffondere informazioni e know-how sull'ambiente 4.0, mettere le competenze digitali a disposizione delle imprese e sensibilizzarle sulla necessità di innovarsi, di conoscere le nuove tecnologie e successivamente progettare ed affrontare il cambiamento.



**REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS6 EUGANEA
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
C.F. 00349050286
CIG: 764269469A CUP: I88H8000310002**
L'Azienda Ulss6 Euganea rende nota l'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la redazione della progettazione definitiva, esecutiva, del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e direzione lavori inerenti la realizzazione del nuovo distretto socio sanitario nel Comune di San Martino di Lupatari ai sensi artt. 95 e 60 del D.Lgs. 50/2016. Numero offerta pervenute: 5. Data di scadenza aggiudicazione appalto: 13/09/2019. Aggiudicatario: RTP: con capogruppo Luisa FONTANATelier architecture&engineering S.r.l. e mandantati F-Project srl, geol. Belen Elena – arch. Altieri Alessandra e Ing. Panzocchi Federica di Schio (VI) Italia. Valore finale dell'appalto €: 218.839,60 oneri 4% e IVA 22% compresi; organo competente procedure ricorso TAR Veneto entro 30 gg. da pubblicazione. Per info: serviziotechico@aulss6.veneto.it Tel. 049/8213895. Data di spedizione dell'avviso nella GUEE il 04/10/2019.
Il RUP Ing. Tommaso Caputo

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE
AVVISO DI RETTIFICA DEL TERMINE PER LA
RICERCA DELLE OFFERTE**
Con riferimento alla gara sopra soggetta comunitaria, la procedura aperta, per l'affidamento dei servizi di aggiornamento, ottimizzazione, manutenzione e gestione delle reti di monitoraggio idro-nivometrico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. CIG: 7950708BCA CUP: D29F1900070002. Bando di gara trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.R.I. in data 19/07/2019 e pubblicato sulla G.U.R.I. Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 87 del 26/07/2019 si rettifica: **termine perentorio per il ricevimento delle offerte: 24/10/2019 ore 12:00** (anziché 30/09/2019 ore 18:00); **aperta** (anziché 25/10/2019 ore 18:00); **risposta alle richieste di chiarimenti: 04/10/2019** (severità 2.2 del Disciplinare di gara).
Il presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Protezione civile della Regione Arch. Ing. Amedeo Aristei

**CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA
Avviso di gara d'appalto
Noleggio autoveicoli**
Amministrazione appaltante: Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con sede legale a Ferrara in Via Borgo dei Leoni 28, sede amministrativa temporanea a Ferrara in Via de' Romani 7 e sede tecnica a Ferrara in Via Mentana 7 - C.F. 93076450381 - Centralino 0532.28181211 - PEC posta.certificata@pec.bonificaferrara.it - Contatti di natura istruttoria ai fini dell'appalto: Settore Appalti e Contratti - Tel. 0532.2818121/3/4.
Si rende noto che questo Consorzio ha indetto un procedimento di affidamento del contratto di noleggio a lungo termine di 70 autoveicoli senza conducente, ricondotti a diverse tipologie, nel quinquennio 2019-2024, per una durata minima certa di 60 mesi, oltre ad una opzione di proroga per ulteriori 6 mesi. Importo a base d'appalto relativo alla durata massima di 66 mesi € 2.085.600,00 al netto di IVA. CIG 8022222905.
Le offerte devono pervenire entro le ore 12:00 del 20 novembre 2019. Il Bando e il Disciplinare di gara, unitamente all'altra documentazione di gara e agli elaborati tecnici, sono resi disponibili alla consultazione e all'acquisizione autonoma da parte degli interessati sul sito Web del Consorzio, al seguente indirizzo e percorso di navigazione: www.bonificaferrara.it > Appalti e contratti > Bandi di gara > categoria Procedure aperte ex art. 60 (formulare). Il Bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 5190 del 2 ottobre 2019, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5° Serie Speciale Contratti Pubblici, n. 220 dell'11 ottobre 2019, nonché online sul sito Web SITAR della Regione Emilia-Romagna, che assolve ai compiti di sede regionale dell'Osservatorio ANAC. f.to il PRESIDENTE Dott. Franco Dalle Vacche

INTESA SANPAOLO
VENDE
in LEGNANO (MI) Via Gigante - Complesso City unità immobiliare ad uso ex filiale ai piani terra ed interrato di complessivi mq. 820.
Data room dal 16 ottobre 2019 - Scadenza invio offerte 05 novembre 2019.
Per informazioni consultare il sito www.proprieta.intesasampaolo.com oppure chiamare i numeri 02/7265.3565-02/7265.3599.
Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 9.085.663.010,32 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799890158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 IT11991500019. N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

INVITALIA AVVISO PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA
INVITALIA S.P.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per il **PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO**, una procedura di gara aperta, ex artt. 60 e 157 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento delle attività di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, relative all'intervento di "Messa in sicurezza, restauro e valorizzazione dei Siti Archeologici in Bacoli del Parco Archeologico dei Campi Flegrei: itinerario centro storico (Odeion-Tomba di Agrippina, Cento Camerelle e Piscina Mirabilis) e itinerario Miseno (Teatro di Miseno, Sacello degli Augustali e Grotta della Dragonara) (INA)" - CIG: 879171119A - CUP: F29J16000380001 (Fonte di finanziamento: Piano Stralcio "Cultura e Turismo" Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020), per l'importo di € 233.760,85 oltre IVA e oneri di legge se dovuti. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico RTP COSTITUENDO Mandataria: 85 S.R.L. - Mandatari: Servizi Integrati s.r.l., Apoika s.r.l., Equilibrate di C. Serino e A. Iaccarino Idelson s.r.l., Ing. Agata Mancini, Dott. Gianluca Minin, Ing. Carmine Napoli, Solidend s.r.l., per l'importo complessivo di € 128.568,46 oltre IVA. Numero operatori partecipanti: 9. Il presente avviso sarà pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sonia Caggiano

Guida al Lavoro GRUPPO24ORE
Scopri di più su: www.ilssole24ore.com/riviste
L'immagine mostra la copertina della rivista "Guida al Lavoro" e un tablet che visualizza il contenuto online.